

ANPRI

Associazione Nazionale
Professionale per la Ricerca



Aderente a CIDA
Federazione dirigenti e alte professionalità
Funzione Pubblica

ANPRI

Via Casilina 3L 00182 Roma
Tel. 067012656 Fax 067012666
Email: anpri@anpri.it internet: www.anpri.it

Newsletter 12 del 9 giugno 2011

In questo numero:

- ***A luglio (forse) l'avvio della prossima valutazione delle Università ed Istituzioni di Ricerca: da valutare gli ultimi sette anni***
 - ***Pubblicato il parere della Corte dei Conti sull'INFN***
 - ***Valutazione dei Ricercatori e Tecnologi dell'Istat: il Presidente decide per la sperimentazione***
 - ***Il 26 luglio il personale dell'INFN eleggerà i suoi rappresentanti nel Consiglio Direttivo***
 - ***CNR, di male in peggio per la rappresentanza dei ricercatori nel nuovo CdA***
 - ***Concorsi lumaca al CNR: dai tempi biblici dei concorsi per la progressione di carriera ...***
 - ***... ai concorsi per 485 nuovi Ricercatori***
 - ***Bandito dall'ANPRI il Premio "Vincenza Celluprica" 2011***
-

A luglio (forse) l'avvio della prossima valutazione delle Università ed Istituzioni di Ricerca: da valutare gli ultimi sette anni

Il prof. Stefano Fantoni, Presidente dell'ANVUR (l'Agenzia Nazionale per la Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca), ha recentemente annunciato l'imminente emanazione (nel prossimo mese di luglio) del bando per l'avvio della valutazione sull'attività di ricerca delle Università ed Istituzioni di Ricerca che dovrebbe riguardare gli ultimi 7 anni. I tempi dovrebbero essere molto stretti, dal momento che i prodotti della ricerca da valutare, ovvero pubblicazioni, brevetti ed applicazioni, andranno presentati "tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre".

La notizia è stata data a margine della [presentazione](#) dell'indagine sulle condizioni di vita e di studio degli studenti universitari Eu-

rostudent. La valutazione della didattica universitaria dovrebbe, invece, essere rinviata alla prossima primavera, per lasciare il tempo agli Atenei di adottare i nuovi statuti.

Molto probabilmente si tratterà, quindi, di un'estensione della Valutazione Quinquennale della Ricerca (VQR) 2004-2008 del CIVR (vedi [Newsletter 7/2010](#)), come lascia intendere, tra l'altro, la precisazione del prof. Fantoni che l'ANVUR chiederà "la presentazione di più prodotti di ricerca [...]: i docenti universitari dovranno presentarne non più 2 ma 3, i ricercatori degli enti di ricerca 6 invece di 4", facendo proprio riferimento alle [linee guida della VQR](#) elaborate dal CIVR.

Sarà, ora, cruciale verificare la composizione dei Panel di valutazione che dovranno effettivamente effettuare la *peer-review* dei prodotti presentati, anche se tempi così stretti sem-

brano indicare che verrà recuperata, come è logico e opportuno, una larga parte del lavoro già fatto dal CIVR.

Pubblicato il parere della Corte dei Conti sull'INFN

La Corte dei Conti (Sezione controllo sugli Enti) ha in questi giorni pubblicato la propria Determinazione sul controllo della gestione finanziaria dell'INFN per l'anno 2009 ([Determinazione n. 15/2011](#))

Dopo aver passato in rassegna la recente storia ordinamentale dell'Ente, ricordando il recente riordino (ai sensi del [D.lgs. 213/2009](#)), il nuovo Statuto dell'Ente e i numerosi disciplinari approvati negli ultimi mesi (da quello per gli *spin-off* a quelli per le cariche elettive), i Magistrati contabili suggeriscono quelli che dovrebbero essere gli ulteriori cambiamenti nell'organizzazione dell'Ente per migliorare la gestione finanziaria. In particolare, l'Ente dovrebbe impegnarsi per razionalizzare la propria struttura organizzativa, individuando un nuovo equilibrio tra Centro e Periferia. Il primo dovrebbe concentrarsi sullo sviluppo delle attività di programmazione e sulla scelta strategica delle linee di ricerca, riunificando servizi comuni, evitando duplicazioni e realizzando economie di scala nelle procedure di acquisto. Nelle strutture decentrate l'attività dovrebbe, invece, privilegiare lo sviluppo e la conduzione dei progetti di ricerca, conservando un'ampia delega ai Direttori nella gestione della spesa e consentendo, nel contempo, attraverso il sistema contabile centralizzato, il monitoraggio e controllo degli andamenti economico-finanziari delle strutture medesime.

La Corte sottolinea, tra l'altro, come una delle principali novità introdotte dal nuovo Statuto (art. 28) sia la figura del Direttore Generale, nominato dalla Giunta Esecutiva su proposta del Presidente *"tra persone di alta qualificazione e comprovata esperienza gestionale e amministrativa nel settore della ricerca pubblica"*, innovazione già auspicata in passato dalla Corte stessa.

I Magistrati esprimono soddisfazione anche per le nuove norme – più restrittive – sul Collegio dei revisori dei conti, sul loro esplicito mandato ad esercitare il controllo *"ordinariamente in forma collegiale"* e sulla nomina da

parte del MIUR (tra il personale di ruolo del Ministero) dei revisori contabili (effettivi e supplenti) che affiancheranno il Presidente del Collegio (nominato questi dal Ministro dell'Economia e delle Finanze tra il personale di ruolo del Ministero, iscritto nel registro dei revisori contabili), sottraendo così al Consiglio Direttivo il potere di designazione di uno dei revisori.

Dal punto di vista prettamente finanziario, il documento individua alcune criticità:

- viene sottolineato che le spese di personale hanno registrato una forte accelerazione nel 2009 (+17,23%);
- si nota che è aumentata in termini di impegni la spesa per i "progetti speciali", che passa da 6,8 milioni di euro del 2008 a 8,4 milioni di euro del 2009. Il totale delle spese per la ricerca aumenta in cifra assoluta (da 70,5 milioni di euro del 2008 a 72,6 nel 2009) ma tale aumento non è confermato dagli impegni per le commissioni scientifiche (che costituiscono la voce di maggior rilievo nell'ambito delle spese);
- la diminuzione del finanziamento alle commissioni scientifiche nel quadriennio 2006-2009 è notevole, passando da 66,5 a 55,5 milioni di euro;
- il forte disavanzo finanziario nel 2009, pari a 25,3 milioni di euro a fronte di un avanzo del precedente esercizio di 12,6, con un peggioramento di quasi 38 milioni di euro.

Nelle conclusioni, l'analisi sullo stato dell'INFN e, più in generale, della Ricerca in Italia è molto netta e attribuisce chiaramente le croniche difficoltà del comparto Ricerca alla carenza di risorse che si prolunga da almeno un decennio, sia a causa dei diminuiti trasferimenti statali che a causa dello scarso contributo privato. Per l'INFN, in particolare, la riduzione di fondi (a valori correnti 2009) nei dodici anni dal 1997 al 2009 è stata del 24%.

Valutazione dei Ricercatori e Tecnologi dell'Istat: il Presidente decide per la sperimentazione

Nell'incontro del 19 aprile scorso con il Presidente dell'Istat, prof. Giovannini, sul sistema di valutazione individuale per i Ricercatori e Tecnologi, l'ANPRI aveva chiesto "di sospendere l'applicazione della procedura di valutazione per quanto riguarda l'attività di ricercatori e tecnologi, rinviando la definizione di una nuova procedura al momento in cui saranno disponibili i criteri deliberati dall'ANVUR, e di confermare il carattere totalmente sperimentale della procedura per il 2011". Successivamente alla recente pubblicazione del DPCM emesso ai sensi dell'art. 74 del D.Lgs. 150/2009 (vedi [Newsletter 11/2011](#)), il Presidente dell'Istat ha emesso il 6 giugno un comunicato che recepisce largamente le richieste dell'ANPRI. La valutazione individuale ed i suoi effetti giuridici ed economici si esplicheranno solo per il personale titolare di funzioni dirigenziali (inclusi i capi servizio di strutture tecniche e i Ricercatori e Tecnologi con funzioni dirigenziali).

Per il restante personale, compresi ovviamente i Ricercatori e Tecnologi che non svolgono

funzioni dirigenziali, la valutazione avverrà secondo quanto previsto dal Sistema di valutazione approvato, *in via puramente sperimentale, senza procedere ad alcuna suddivisione in fasce di merito.*

Proseguono, intanto, le iniziative dell'ANPRI affinché l'ANVUR, nell'individuare gli obiettivi specifici, gli indicatori, gli standard e le modalità per la valutazione dei Ricercatori e Tecnologi degli Enti di Ricerca, tenga conto che la valutazione dei Ricercatori e Tecnologi non può che essere di tipo scientifico e tecnologico, come d'altronde si fa negli altri Paesi, e che non deve diventare uno strumento per asservire Ricercatori e Tecnologi a forme di controllo scientifico da parte dei vertici (politici e scientifici) dei singoli enti, in contrasto con quanto garantito dalla Carta Europea dei Ricercatori.

È, altresì, fondamentale che l'ANVUR tenga conto delle specificità dei singoli Enti e del tipo di attività svolto dai Ricercatori e Tecnologi.

Il 26 luglio il personale dell'INFN eleggerà i suoi rappresentanti nel Consiglio Direttivo

Nell'ambito del rinnovo degli organi dell'INFN (congelati dal riordino degli Enti di ricerca), martedì 26 luglio si svolgeranno, in tutte le 24 Strutture presenti sul territorio nazionale, le elezioni dei due rappresentanti del personale nel Consiglio Direttivo dell'Ente: un rappresentante verrà eletto tra i circa 1500 Ricercatori dipendenti e Associati universitari con incarico di ricerca e un altro verrà, invece, eletto dai circa 1200 Tecnologi e Associati con incarico tecnico e tecnologico, tecnici ed amministrativi dell'Ente.

Questa rappresentanza, sempre presente nel massimo organo di governo dell'INFN e sopravvissuta al recente riordino, è un'importante opportunità di partecipazione *diretta*

della comunità, sebbene presenti evidenti limiti: oltre a sottolineare la peculiarità di una rappresentanza dei Tecnologi accorpata a quella del personale tecnico-amministrativo, va notato come questi rappresentanti eletti direttamente dal personale siano largamente minoritari nel Direttivo, nel quale siedono la Giunta e i 24 Direttori, oltre ai due membri di designazione ministeriale.

Tuttavia, soprattutto in questa delicata fase di transizione dell'INFN, come di tutti gli Enti pubblici di ricerca del MIUR, ogni occasione di coinvolgimento di Ricercatori e Tecnologi va colta appieno, nella direzione di un'effettiva e completa applicazione della Carta Europea.

CNR, di male in peggio per la rappresentanza dei Ricercatori nel nuovo CdA

È proprio vero che al peggio non c'è mai fine, almeno al CNR. Dopo che il CdA integrato ha approvato un pessimo Statuto, nel quale Ricercatori e Tecnologi dell'Ente sono sostanzialmente ridotti a comparse, ancora peggiore sta risultando l'attuazione dello Statuto medesimo. Infatti, il CdA ordinario, lo scorso 18 maggio ha deliberato (delibera 118/2011) le modalità di designazione da parte dei Ricercatori del CNR dei nominativi da sottoporre al Ministro per la scelta di due dei cinque componenti del nuovo CdA. Come si ricorderà (v. [Newsletter 3/2011](#)), lo Statuto affida *in toto* al Ministro la scelta dei componenti del CdA, per due di essi con il vincolo di rimanere nell'ambito delle indicazioni *"dei ricercatori del CNR, della Conferenza dei rettori delle università italiane, della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, della Confindustria e dell'Unione italiana delle camere di commercio"*.

Ci si aspettava che la designazione da parte dei Ricercatori del CNR fosse disciplinata nell'ambito del Regolamento di organizzazione e funzionamento (ROF), ma così non è stato. A spingere il CdA vigente a seguire la discutibile procedura di una propria delibera è stato, probabilmente, anche lo stallo della discussione del ROF da parte del CdA integrato, che non si è più riunito dopo lo scorso 2 maggio.

In base alla delibera 118, alla designazione di competenza dei Ricercatori del CNR, che sarà espletata per via telematica, parteciperanno i Ricercatori dipendenti a tempo determinato e indeterminato (non i Tecnologi, in quanto lo statuto prevede solo i Ricercatori del CNR), mentre potranno essere votati, previa presentazione di candidatura corredata da *curriculum*, dirigenti di ricerca e dirigenti tecnologi a tempo indeterminato (non necessariamente del CNR), professori ordinari di università pubbliche e private, nonché *"personalità di alta qualificazione tecnico-scientifica"* nazionali o internazionali. Le candidature dovranno essere sostenute da almeno 50 elettori.

Una volta espletata la consultazione (entro 50 giorni a partire dal 6 giugno, come prescrive il provvedimento del Presidente Maiani che indice la consultazione e nomina, anche, la commissione elettorale), il Presidente, previa approvazione da parte del CdA della graduatoria dei votati, trasmetterà al Ministro *"il risultato delle votazioni"*.

In sostanza, quindi, si voterà non solo senza garanzia che vengano designati dirigenti di ricerca o dirigenti tecnologi del CNR, ma anche senza sapere quanti nominativi saranno trasmessi al Ministro!

Davvero al CNR al peggio non c'è mai fine.

Concorsi lumaca al CNR: dai tempi biblici dei concorsi per la progressione di carriera ...

Sono trascorsi quasi due anni dalla pubblicazione dei bandi dei concorsi ex art.15 per la progressione di carriera dei Ricercatori e Tecnologi del CNR ma oggi siamo costretti a denunciare, ancora una volta, la lentezza con la quale procedono tali concorsi. Tredici mesi dopo la nomina delle commissioni, 8 concorsi su 44 devono ancora chiudersi. In altre parole, 33 posti su 172 devono essere ancora assegnati! In quest'ultimo mese, invece di registrare una accelerata dei tempi abbiamo assistito ad un quasi stallo: solo due graduatorie finali sono state approvate e pubblicate dal 10 maggio ad oggi.

Quali le cause di tanta lentezza? Il primo motivo è senz'altro legato alla volontà dell'Ente di costituire Aree scientifiche eccessivamente

"estese", tali da includere centinaia di candidati e rendere improbo il lavoro dei commissari. Solo per fare qualche esempio, le commissioni dei concorsi per 1° Ricercatore nelle Aree Scientifiche "Scienze Fisiche", "Scienze Chimiche" e "Scienze Biologiche" hanno completato la valutazione (titoli e colloqui) di ben 135, 130 e 123 candidati! L'altro motivo è l'accertata incapacità dell'Ente di nominare le commissioni di concorso. Infatti, benché le nomine dei commissari siano state *ad personam*, ignorando del tutto i più basilari criteri di trasparenza, ad oggi il CNR ha dovuto ricostituire od integrare 14 volte le commissioni di concorso, a causa delle continue dimissioni e rinunce dei commissari (come da noi già denunciato nelle [Newsletter](#)

[9/2011](#) e [23/2010](#)). Non è un caso, infatti, che delle otto commissioni che devono ancora completare i lavori, ben sette siano state ricostituite una o più volte. Come non segnalare la commissione per 1° Ricercatore in "Scienze dell'Antichità e Storico Artistiche" che è stata ricostituita ben due volte, o la commissione per Dirigente di Ricerca in "Scienze della Terra", anch'essa ricostituita due volte, e quella per 1° Ricercatore in

"Scienze e Metodologie Politologiche – Scienze Sociali", ricostituita addirittura tre volte!

Ricordiamo che la nomina delle commissioni di concorso aveva seguito un iter molto lungo, al punto che il CNR aveva impiegato quasi nove mesi per "partorire" le 44 commissioni. Oggi, alla luce delle tante dimissioni e rinunce, dobbiamo pensare che qualcosina, forse, non ha funzionato alla perfezione!

... ai concorsi per 485 nuovi Ricercatori

Il 5 novembre scorso, più di 10 mesi dopo la pubblicazione dei bandi su base regionale, il CNR provvedeva finalmente alla nomina delle 168 commissioni per i concorsi pubblici per 485 nuovi Ricercatori di III livello previsti dalla Legge Finanziaria 2007 (ex Mussi). Altri 35 giorni erano, poi, necessari al CNR per nominare i Segretari delle singole commissioni ed avviare così i lavori delle Commissioni che, ai sensi dei bandi di concorso, dovevano tenere la prima riunione entro la fine di gennaio 2011 e concludere la procedura concorsuale (a meno di una proroga non superiore ai due mesi) dopo altri 4 mesi. In altre parole, a meno di "incidenti" di percorso ed eventuali proroghe, i concorsi si sarebbero dovuti chiudere entro la fine di maggio.

Il mese di maggio è trascorso ma la conclusione dei concorsi sembra ancora remota. Ad oggi, solo 17 commissioni su 168 (ossia poco più del 10%) hanno concluso i loro lavori e solo 40 posti, su un totale di 484 posti, sono stati assegnati (ricordiamo che il concorso per un posto presso l'Istituto per i Processi Chimico-Fisici di Pisa, codice PI63/2 è stato annullato in seguito a sentenza del TAR Toscana).

Anche per questi concorsi, come per quelli ex art. 15 per la progressione di carriera dei Ricercatori e Tecnologi, le cause di tale ritardo risiedono nella ormai manifesta incapacità dell'Ente di gestire "corposi" concorsi per Ricercatori. Il primo errore del CNR è stato quello di voler accorpare i posti banditi in "Raggruppamenti Omogenei" (che comprendevano più "Codici Settori" di uno o più Istituti) e nominare una singola commissione per ciascun Raggruppamento. Ciò ha fatto sì che quasi tutte le commissioni debbano (o abbiano dovuto) valutare un elevato numero di candidati e stilare numerose graduatorie di merito, una per ciascun "Codice Settore". Inoltre, la scelta, sempre *ad personam*, dei commissari è stata molte volte infelice se è

vero, come è vero, che ad oggi il CNR ha dovuto fronteggiare la rinuncia o le dimissioni di 75 commissari, dovendo così ricostituire il 20% delle commissioni.

Eclatante è il caso della Commissione dell'Area A.2 "Scienze Informatiche e Ingegneria dell'Informazione", Raggr. IV, della Toscana che, integrata una prima volta l'11 febbraio scorso in seguito alle dimissioni di tre commissari, è stata integrata nuovamente due mesi dopo a causa delle dimissioni di due dei nuovi commissari. E ancor più rapida la doppia ricostituzione della Commissione dell'Area A.2, Raggr. II, delle regioni Liguria-Lombardia-Piemonte: il 1° marzo, causa le dimissioni di due membri esterni, la commissione è integrata una prima volta con i proff. Geppino Pucci e Roberto Grossi i quali, a loro volta, si sono dimessi immediatamente dopo, costringendo il CNR a ricostituire nuovamente (il 28 marzo) la Commissione.

Ricordiamo che tali concorsi sono frutto della Legge Finanziaria 2007 (27 dicembre 2006) dell'allora ministro Mussi e che la relativa disponibilità finanziaria risale al 2008. Ossia, se i tempi saranno quelli a cui il CNR ci ha abituati, le ultime assunzioni avverranno a fine 2011, con tre anni di ritardo rispetto alla copertura finanziaria. E in questi tre anni, quanti giovani talenti, formati negli Istituti del CNR, hanno trovato altri sbocchi professionali? Quanti soldi e quante energie ha speso il CNR per formare giovani Ricercatori che solo le lungaggini burocratiche e le incapacità gestionali hanno fatto allontanare?

Non vorremmo rigirare il coltello nella piaga, ma come non ricordare che l'INFN, l'altro Ente che ha beneficiato del piano straordinario di assunzioni dell'allora ministro Mussi, ha già da tempo concluso l'iter concorsuale (vedi [Newsletter 23/2010](#)) ed assunto regolarmente i suoi vincitori!

Bandito dall'ANPRI il Premio "Vincenza Celluprica" 2011

È stato pubblicato sul sito web dell'[ANPRI](#) il bando del Premio "Vincenza Celluprica", edizione 2011. Il premio, intitolato alla memoria della dott.ssa Vincenza Celluprica (ricercatrice del CNR nel settore della Filosofia antica e tra i Soci fondatori dell'Associazione, della quale è stata Segretario Generale, Presidente e figura di primissimo piano nel sostenerne e promuoverne gli ideali), intende offrire un riconoscimento a laureati che abbiano svolto un lavoro di tesi di laurea magistrale di particolare valore ed originalità.

Dopo il successo delle tre precedenti edizioni, nelle quali sono state premiate tesi nei settori cari alla dott.ssa Celluprica (la Filosofia della Scienza e la Politica della Ricerca), a partire dall'Edizione 2011 il Premio "Vincenza Cellu-

prica" sarà esteso a tutte le discipline, individuando per ciascuna edizione un settore specifico.

In particolare, all'Edizione 2011 del Premio possono partecipare tutti quanti abbiano conseguito la laurea magistrale presso una Università italiana nel periodo 30 aprile 2008 - 30 giugno 2011, con una tesi nel settore delle "Scienze informatiche, matematiche, statistiche e ingegneristiche", il cui relatore o correlatore sia, alla data di laurea del candidato, un Ricercatore o Tecnologo di un Ente di ricerca pubblico italiano.

Maggiori informazioni sulle modalità di partecipazione e sui termini di scadenza del bando sono disponibili sul sito web dell'[ANPRI](#).

***L'ANPRI è la tua voce. Non lasciare che altri parlino per te.
Se non sei ancora socio, non aspettare: iscriviti adesso!***

*Iscriversi all'ANPRI è facile: consulta www.anpri.it/ANPRI/iscrizione.html e segui le istruzioni.
Clicca anche su "Servizi ai soci" per i servizi riservati agli iscritti.*

Diffondete la Newsletter ANPRI: anche i non iscritti possono riceverla collegandosi al sito ANPRI www.anpri.it, selezionando "La Newsletter" e compilando il modulo di richiesta.

Seguici sulla pagina Facebook [Ricercatore ANPRI](#)

